

CAGLIARI - PATTO CON E PER I GIOVANI

Andrea Olla - Alessandro Di Martino

Con questo documento vogliamo dare degli spunti all'amministrazione comunale sulle politiche giovanili.

L'obiettivo primario del nostro lavoro consiste nell' avvicinare i giovani cagliaritari alle attività dell'amministrazione che più li riguardano e a trovare delle risposte su quest' ultime.

Tante le priorità sulle politiche giovanili, noi abbiamo individuato sei macro temi sui quali abbiamo evidenziato problemi, possibili soluzioni e potenziali benefici.

SCUOLA

La scuola per i giovani è centrale, perché è il luogo nel quale i giovani passano più tempo della loro giornata.

Il comune deve agire principalmente su due punti: attività extra scolastiche e la riqualificazione scolastica.

-attività extrascolastiche

L'attività extrascolastica deve avere più rilevanza: ormai ci si è resi conto che la scuola tradizionale con le lezioni frontali funziona sino ad un certo punto; la scuola deve offrire una formazione completa, e questo lo può fare anche e soprattutto tramite le attività extrascolastiche.

Inutile girarci attorno: per realizzarle servono fondi.

Le risorse della scuola sono diverse, ma fondamentalmente provengono dal ministero dell'istruzione e dal PON.

Il comune e la città metropolitana devono, a nostro avviso, finanziare in parte questi progetti nelle scuole.

I **benefici** sono diversi; le attività extrascolastiche aiutano gli studenti sotto tre punti di vista: quello scolastico, quello sociale e quello lavorativo.

Dal punto di vista **scolastico** questi corsi di fatto accrescono il bagaglio culturale degli studenti, inoltre permettono di apprendere con modalità diverse dal solito; dal punto di vista **sociale**, perché gli studenti imparano collaborando con altri studenti provenienti soprattutto da classi

diverse dalle loro; dal punto di vista **lavorativo**: con un'alternanza scuola lavoro che, soprattutto nei licei, non funziona al meglio, questi corsi fanno conoscere agli studenti nuove materie ai quali molti di essi si appassionano e scelgono di approfondire nel proprio percorso universitario e infine lavorativo.

-riqualificazione scolastica

Sulla riqualificazione scolastica il lavoro da fare è tanto. Avendo la fortuna di avere la Presidente della Regione dello stesso colore politico, trovare nella Regione Sardegna un'istituzione pronta a collaborare sul tema è una potenziale risorsa da sfruttare.

Nella nostra città numerose scuole, di diverso ordine e grado, hanno bisogno di essere riqualificate attraverso dei lavori, sia negli spazi interni che negli spazi esterni.

Particolare attenzione va fatta agli spazi esterni delle scuole, come cortili, palestre, campi sportivi all'aperto.

I **benefici** sono duplici: da una parte il benessere dei giovani studenti, che studiano in spazi accoglienti e funzionali, dall'altra la possibilità per il Comune di fare cassa, seguendo il modello del Liceo Pacinotti (affittare la palestra di sera a diverse polisportive). Questi soldi sarebbero utilissimi per ammortizzare le spese di manutenzione di questi spazi.

-asili nido gratuiti

Gli asili nido gratuiti non sono solo uno spot. Si sta facendo tanto, ma non basta: anche gli asili nido sono scuola, non sono un servizio di babysitting, e dunque come tale dovrebbero essere gratuiti per tutti, non solo per coloro che hanno un isee sotto la soglia, ma anche per la fascia media

Pensiamo a quante giovani coppie rinunciano a fare un figlio a causa della difficile gestione, a quante devono decidere tra la famiglia e la carriera; in un paese dove la crescita demografica sta diventando sempre più un problema, abbiamo una dimostrazione a San Lazzaro di Savena, primo comune d'Italia a mettere nel 2019 gli asili nido gratuiti dove, anche grazie a questa misura, si è invertita la curva della natalità.

EVENTI E CULTURA

In questi ultimi cinque anni l'attività culturale nella città di Cagliari non è stata molto attiva, complice anche la pandemia.

E' tempo di cambiare. Apprezzabile il progetto estivo di "Si muove la città": da qui bisogna ripartire.

L'idea è quella di aprire dei **centri culturali** che possono sorgere in aree dismesse di proprietà del comune.

Per centri culturali si intendono luoghi con una doppia funzionalità: ospitare eventi culturali aperti a tutte le fasce d'età, magari con un occhio particolare ai giovani (eventi per esempio su musica, sport) ma soprattutto questi spazi, restando aperti, possono essere utilizzati dai giovani cagliaritari che, accedendovi gratuitamente, si possono incontrare per lavorare, studiare, creare.

Una sorta di "Fabbrica delle idee".

Un aspetto importante da non sottovalutare è che questo progetto va comunicato al meglio. Inutile sarebbe aprire centri culturali senza giovani al loro interno.

In tal senso, l'uso dei social network può essere un buon modo di pubblicizzare eventi e informazioni su questi centri: l'account Instagram della pubblica istruzione ha, per esempio, 352 followers: sono pochi.

La pagina andrebbe fatta crescere per raggiungere il maggior numero possibile di utenti e pubblicizzare al meglio questi spazi.

TRASPORTI

Se vogliamo evitare le sempre più tragiche morti sulla strada, incidenti o altre problematiche, in concomitanza degli eventi sopra citati sarebbe necessario creare delle linee di trasporto pubblico apposite e frequenti.

Così come sarebbe necessario ampliare le rotte per tutti i cittadini dell'area metropolitana, senza rendere un banale ritorno a casa, a scuola o un'uscita con gli amici, un viaggio della speranza a causa del quale comunque dovrebbero tornare troppo presto anche per una cena.

AREE DA RIQUALIFICARE

Esistono alcune aree abbandonate a loro stesse, che, se riqualificate, possono rispondere ad alcune esigenze dei giovani cagliaritari.

Pensiamo ad esempio al campo da calcetto di Via Cornalias, il campo di Piazza De Amicis, nel quale i campi non sono mantenuti e l'impianto è inaccessibile.

Alcune zone potrebbero veramente risolvere problemi annosi: pensiamo a Piazza Giovanni XXIII, a San Benedetto, che i giovani skaters utilizzano per le loro acrobazie, rovinandola e arrecando disturbo ai residenti. A pochi passi c'è un'area, quella tra via giudice Mariano e via del nastro azzurro: seppur piccola, essa è perfetta per uno skate park.

Nonostante comportino costi non indifferenti per l'amministrazione, i **benefici** sono altrettanto non indifferenti. Quanto spesso si dice che lo sport è fondamentale per la crescita e per l'educazione dei giovani, anche per quanto riguarda l'aggregazione sociale; ecco, andiamo dalle parole ai fatti, e investiamo nella crescita di noi giovani cittadini.

GIOVANI E PERIFERIE

Questa tematica è la più ampia, ma anche la più importante.

Molto spesso le amministrazioni faticano a lavorare a progetti a lungo termine perché impegnate in urgenze specifiche della città: per esempio, negli ultimi due mesi al centro del dibattito cittadino sono state la pulizia delle strade e l'innalzamento della TARI.

La capacità di un'amministrazione sta però anche nel ritagliarsi spazi e tempi per affrontare queste tematiche, e quella dei giovani e delle periferie è una priorità.

L'obiettivo è che il 13enne di oggi che vive in un contesto familiare e sociale difficile, quando, a fine legislatura, avrà 18 anni, non solo sarà diplomato, ma avrà anche la voglia e la volontà di iscriversi all'Università.

E' un obiettivo difficile da raggiungere che richiede professionisti, tempo e denaro.

Il comune di Cagliari deve fare sentire la sua presenza anche in quei quartieri.

Diverse sono le possibili strade per affrontare questa tematica.

Sicuramente una forte collaborazione con chi lavora con i giovani da tanto tempo, come, per esempio, l'oratorio Medaglia Miracolosa, è importante.

In secondo luogo, tornando al concetto di vicinanza del comune in questi quartieri, la presenza di uno sportello per i giovani può essere luogo di aggregazione e sviluppo sociale in cui le nuove generazioni possano trovare un punto di riferimento che spesso, a causa di vissuti familiari difficili, non avrebbero.

GIOVANI E LAVORO

Soprattutto al sud, la percentuale di NEET è molto elevata; sta diventando un fenomeno su cui porre particolare attenzione.

Quanto sarebbe bello se al contrario i nostri giovani rischiassero di più sul lavoro e sul fare impresa?

In questo senso, il comune potrebbe aiutarli tramite sgravi fiscali o incentivi per aprire delle start-up, e fornire degli spazi di co-working nei quali non pagherebbero l'affitto per un ufficio dal quale far partire la loro attività.

I **benefici** di questo sarebbero molteplici: non solo di fatto crescerebbe l'occupazione in città e si contrasterebbe il fenomeno dei giovani che non studiano e non lavorano, ma, in una Cagliari che sta diventando sempre più solo una città turistica, si creerebbe lavoro diversificato da questo settore.

CONCLUSIONI

Con questo documento noi vogliamo creare un punto da cui partire nell'ambito delle politiche giovanili.

Questo tema, soprattutto quando assume rilevanza locale, di fatto esula da appartenenze politiche, per questo sarebbe utile alla causa che ci fosse una partecipazione al tema da parte di tutte le forze politiche, anche diverse tra loro, che portino proposte e possibili soluzioni per le politiche giovanili delle quali purtroppo si parla sempre meno.

Andrea Olla
Alessandro Di Martino